

mandate rigorosamente dall'ordine pubblico nelle attuali circostanze.

Il Prefetto VERGOTTINI.

21 Luglio.

BULLETTINO DELLA GUERRA.

Giudicato conveniente per la migliore difesa della fortezza di Maghera di abbattere la casa di guardia sulla strada ferrata posta contro la via Orlanda, e disperderne il materiale, venne a quest'oggetto jera ordinata una sortita dal Forte.

Il sig. Maggiore *Ferdinando Rettucci* guidò una compagnia del 2. battaglione cacciatori napoletani; il tenente *Leopoldo Castellani* i zappatori napolitani, e buon numero di lavoratori paesani, tutti sotto gli ordini del sig. Maggiore del genio *Vladimiro Chiavacci*.

Venne incontrata una vigorosa opposizione per parte del nemico tale da richiedere l'ajuto di una seconda compagnia di cacciatori napoletani, già disposta nel cammino coperto, e che quando si mosse venne sostituita da una terza. Il nemico aveva cannoni da campagna; ma dalla lunetta N. 42, da altri bastioni, e dal forte Rizzardi, la nostra artiglieria appoggiava con molta perizia le operazioni nostre, e bersagliava il nemico quando potea coglierlo in colonna chiusa, o difficoltava l'azione dell'artiglieria. L'operazione durò sino al mezzogiorno, fu ottenuto l'intento di abbattere la casa, e disperderne il materiale, ed il nemico venne notabilmente danneggiato.

Il sig. Maggiore *Chiavacci*, i cui talenti valsero sin qui al miglioramento delle fortificazioni, mostrò in questa circostanza abilità distinta e intrepidezza, e sventuratamente riportò una ferita al braccio dritto. Il tenente *Leopoldo Castellani* ed il sig. Maggiore *Ferdinando Rettucci*, meritano pure speciale menzione per il valore militare e la buona direzione.

È ammirabile del pari il coraggio dimostrato in questa brillante azione di guerra dal minatore napolitano *Biagio Veneroso*, il quale spontaneo recarsi alla casina minata dopo lo scoppio di due fornelli per attivarne un terzo, che tardava a brillare, e tolta la corda accesa dalla cassetta, la collocò in guisa che se ne ottenne subito il felice risultamento. Oltre al Maggiore *Chiavacci* restarono feriti tre soldati napolitani, l'ingegnere milanese *Carlo del Fitto*, che bravamente accudiva all'operazione sotto gli ordini del Maggiore *Chiavacci*, e il paesano travagliatore *Gio. Battista Favaretto*. Questa è la sola perdita nostra in onta agli sforzi dell'inimico, che dal canto suo soffersse perdite molto maggiori.

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

Il Segretario Generale

ZENNARI.